



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



TUTELA SIAE 957909A

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

Sipario

Ero piccolo e conservo ancora il ricordo di mia madre che mi diceva: *“fai il bravo altrimenti arriva l'uomo nero”*.

Oggi che sono in età matura mi viene da pensare: “Ma vuoi vedere che tutto sto casino dell'immigrazione è solo colpa mia?”

Perché è tutto un fatto di comunicazione e dell'effetto che essa produce su noi fogli bianchi in attesa di essere inchiostrati.

Nello stesso modo con cui ingenuamente mia madre cercava di controllare i miei bollenti spiriti, oggi stampa e media, in modo molto meno ingenuo condizionano le nostre idee.

La riprova è che attualmente si muovono in branchi, come pecore in gregge: non possono spostarsi separatamente.

Ne deriva che tutto ciò che viene riportato, letto o ascoltato è frutto delle stesse notizie, ma purtroppo anche degli stessi resoconti. Non c'è diversità.

Dopo di che la credulità del pubblico, terzo soggetto in questo cotesto, è diventata una risorsa economica.

Un tempo sui giornali e sui media scriveva o appariva chi aveva qualcosa da dire. Oggi sembra che comunichi chi non ha un cazzo da fare.

E si sa... se non hai niente da fare almeno qualcosa devi pur dirlo in questo tempo di concetti interrotti da stupidi ben informati.

La gente a volte immagina che solo perché ha accesso a tanta informazione può avere un'infinità di opinioni diverse.

Poi in realtà scopre che le cose sono esattamente l'opposto!

La potenza di questi diffusori amplifica solo l'opinione prevalente coprendone qualsiasi altra.

Per carità avere un'opinione è bellissimo, ma io vorrei anche essere libero di non avere un'opinione e al tempo stesso di poterla divulgare alla pari dell'opinione di massa.

Oggi il potere è qualcosa legato solo alla percezione.

Non c'è bisogno di essere in grado di uccidere qualcuno. C'è solo bisogno che quel qualcuno pensi che altri siano in grado di ucciderlo.

Perché il vero problema non è che manca la libertà: è che mancano gli uomini liberi.

In tutto il mondo, ovunque ci siano i capitalisti, la libertà di informazione significa libertà di comprare i giornali o consultare i media almeno quanto comprare, corrompere e falsificare "l'opinione pubblica" per il bene della borghesia.

Ma quando una lobby, ad esempio, controlla dieci giornali e un miliardo di persone non hanno i giornali come si fa a parlare di libertà di stampa?

Si può parlare tutt'al più di libertà di un centinaio di ricchi di divulgare la propria opinione.

Io crederò veramente nella libertà quando un giornalista potrà scrivere ciò che pensa del suo giornale... nel suo giornale.

Per ora l'impressione è, che fintanto non scrivano di governo, religione, politica e altre istituzioni, siano liberi di stampare qualsiasi cosa.

La teoria di una stampa libera e che la verità emergerà dalla libera discussione, equivale a credere che la befana abbia vinto il concorso di miss Italia.

Perché la vera libertà sarebbe dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire.

Ma non si può fare: perché non è political correct e perché le idee, a chi non ne ha, fanno paura.

C'è anche da dire in verità che l'uomo non fa quasi mai uso delle libertà a sua disposizione!

Alla libertà di pensiero, ad esempio, preferisce la libertà di parola...
eppure la libertà di pensiero ci sarebbe: adesso ci vorrebbe il pensiero.

Ci vorrebbe perché la libertà è sempre soltanto libertà di chi pensa diversamente, di chi non si allinea al pensiero comune... ma che fatica!

Non lasciatevi imporre alcunché! Se vi danno un foglio con le righe già tracciate, scrivete da un'altra parte.

Certo dobbiamo fare i conti anche con il nostro orgoglio! Perché l'idea che alcune persone hanno della libertà di parola, ad esempio, è che loro sono liberi di dire quello che vogliono, ma se qualcuno gli risponde, lo considerano un oltraggio.

Eppure pensare profondamente, quando tutti oggi hanno i mezzi per dire e diffondere, rimane il solo mezzo per provare la propria indipendenza.

Non nascondiamoci però dietro un velo d'ipocrisia: le incessanti vociferazioni sulla libertà d'informazione significano, tranne poche onorevoli eccezioni, la libertà di speculare sugli scandali, delitti e sesso.

Incentivare l'odio, la diffamazione, la libertà di usare la propaganda a fini politici e finanziari.

Un giornale o una televisione è un'impresa che guadagna soldi con la pubblicità e la pubblicità dipende dalla tiratura e dall'audience!

Se ci chiediamo da cosa dipende la tiratura e l'audience ecco che, in questo gatto che si morde la coda, torniamo indietro al velo d'ipocrisia.

Per godere degli inestimabili benefici che la libertà d'informazione assicurerebbe, oggi è necessario sottometterci agli inevitabili mali che provoca.

La pubblica opinione, che sarebbe dovuta essere la spada fiammeggiante del Cherubino che veglia sull'albero della verità, in realtà è per lo più il becero pettegolezzo di zitelle senza futuro. L'unica vera e indiscutibile libertà, oggi, è quella di poter leggere qualunque cosa venga stampata o vedere qualunque cosa venga trasmessa.

Ma il tutto è talmente tanto invasivo che non c'è la libertà di rimanerne fuori. Come si fa a non dire la nostra sugli antipasti preparati dai concorrenti di Master chef? Purtroppo oggi non c'è nulla che vuole informare davvero qualcuno, ma solo convincerlo che lo sta informando.

E tanto più la convinzione è efficace quanto più è millantata. Seppure ci si un modo per scoprire l'ingranaggio. Ed è: prima verificare e poi intervenire criticamente! Un esempio? Un mio amico chiese un consulto medico ad un professionista che pubblicizzava la sua capacità di individuare patologie dall'esame del bulbo oculare.

Alzando la palpebra del suo occhio sinistro sentenziò, colesterolo, transaminasi altissime, diabete, ipertensione, osteoporosi e asma bronchiale. Quando si accinse a valutare l'occhio destro il mio amico lo fermò dicendo: *“Mi basta così dottò se avete capito tutto questo analizzando l'occhio di vetro...”*.

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>